

TRENTO «MAI STATA IN ZONE A RISCHIO»

## Morta di malaria a 4 anni Il mistero del contagio

di **Giusi Fasano**

Morta a 4 anni di malaria. E il caso divide la comunità scientifica. Sofia Zago, di Trento, è morta l'altra notte per malaria autoctona agli Spedali Civili di Brescia. Non aveva frequentato alcun Paese a rischio, di aree tropicali o subtropicali. Per i medici il contagio resta un mistero. All'ospedale di Trento dove era stata inizialmente ricoverata c'erano altri due bimbi del Burkina Faso con la malaria, poi guariti. Il ministro Lorenzin: «Forse il contagio è avvenuto lì». Inviati gli ispettori.

alle pagine 5 e 6 **Corcella  
Gasperetti, Ripamonti**

# Muore di malaria a 4 anni «Forse contagiata in ospedale»

### Trento, Lorenzin invia gli ispettori. Nel suo reparto c'erano due bimbi malati

«Da qualunque ipotesi si parta questa storia è assurda» riassume l'assessore provinciale alla salute di Trento, Luca Zeni. È assurdo che una bambina di quattro anni muoia della forma più grave di malaria senza aver mai viaggiato in Paesi a rischio e senza che nessuno sappia spiegarsi come sia avvenuto il contagio.

Si chiamava Sofia Zago, quella bambina. È morta lunedì sera nel reparto malattie infettive tropicali degli Spedali Civili di Brescia, dov'era arrivata in condizioni disperate dall'ospedale S. Chiara di Trento.

Poche ore prima che il suo cuore si arrendesse la biologa Silvia Fasanella, a Trento, aveva controllato gli esiti dell'emocromo, nel vetrino aveva visto tanti globuli rossi rotti e aveva chiesto l'aiuto del microbiologo per confermare i suoi sospetti: era la forma più grave di malaria, quella cerebrale, trasmessa dalla puntura di alcune specie di zanzare del genere Anopheles. Il fatto è che di quelle zanzare, vettori della malattia, nel nostro Paese non ce ne sono o almeno: così abbiamo creduto fino a oggi. Ne

esiste una specie ritenuta

«possibile vettore», come spiega **Susanna Esposito**, presidente dell'Associazione mondiale per le malattie infettive, ma mai la sua presenza è stata rilevata in Trentino, regione storicamente priva di malaria anche quando nel resto del Paese quella malattia era un problema nazionale. E allora com'è stato possibile il dramma di Sofia?

Mentre il ministro Lorenzin invia gli ispettori a Trento e la magistratura apre due inchieste (a Brescia e a Trento, dove saranno riunite), si ragiona su ipotesi. Il procuratore di Tren-

to Marco Gallina dice che «i Nas hanno già acquisito i documenti clinici» e che «il tema vero sono le possibili complicità» su cui indagherà l'autopsia prevista per domani. Intanto si ricostruisce la storia clinica della bimba. Il suo ricovero a Trento aveva coinciso per alcuni giorni con quello di due fratellini che avevano contratto la malaria dello stesso ceppo che ha ucciso Sofia: il *Plasmodium falciparum*. Difficile non ipotizzare un lega-

me con la presenza di quei bimbi appena rientrati dal Paese d'origine dei loro genitori,

il Burkina Faso, con la febbre: un controllo in ospedale ha decretato la malaria per loro, la mamma e un fratello più grande, tutti ricoverati e guariti. Ma il contagio avviene esclusivamente per contatto ematico. Ed è molto improbabile che sia successo fra i bimbi, ricoverati in stanze separate ma con area giochi in comune. La possibilità più credibile è che Sofia sia stata punta da una zanzara «importata» in Italia in una valigia, eventualità che il primario di malattie infettive di Trento chiama «malaria da bagaglio» aggiungendo che «sarebbe una fatalità drammatica». Il ministro della Salute Lorenzin dice che «la bimba potrebbe aver contratto la malaria in ospedale».



**Su Corriere.it**  
Leggi sul sito del «Corriere della Sera», gli articoli sul caso della bimba morta di malaria e gli approfondimenti



E la storia di Sofia diventa polemica politica, con il M5S che esprime dubbi sul protocollo in vigore e con la Lega che parla di «allarme sanitario» e punta il dito sui «finti profughi».

**G.Fas.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Una bambina di quattro anni, Sofia Zago, di Trento, è morta di malaria lunedì mattina agli Spedali Civili di Brescia

● La bimba non aveva frequentato nessun Paese a rischio e con i genitori era stata in vacanza a Bibione nella prima metà di agosto

● Il 13 agosto è stata ricoverata all'ospedale di Portogruaro per una forma diabetica

● Dal 16 al 21 è stata presa in carico dal reparto di Pediatria dell'ospedale di Trento

● Il 31 agosto è tornata al pronto soccorso di Trento con una febbre alta  
Diagnosi: laringite. Il 2 settembre nuovo ricovero

● Intanto la biologa del laboratorio di analisi cliniche aveva effettuato delle analisi, riscontrando la presenza del plasmodio, il microorganismo parassita della zanzara che trasmette la malattia

● Dalla ricostruzione per date, i tempi di incubazione risultano compatibili con il periodo che va dalla vacanza al ricovero in Pediatria dove erano in cura anche due minori affetti da malaria